

LA LETTERA

## Aborto e Olocausto, la verità che non si vuole riconoscere

VITA E BIOETICA

31\_01\_2021

Enzo Vitale\*



*Pubblichiamo di seguito una lettera di padre Enzo Vitale, religioso dei Servi del Cuore Immacolato di Maria, a sostegno del video di condanna dell'aborto pubblicato per la Giornata della Memoria da padre Bruno de Cristofaro, sacerdote operante nella diocesi di*

Mazara.

\*\*\*

Gentile Redazione,

lo scorso 27 gennaio, Giornata della Memoria, un giovane sacerdote, padre Bruno de Cristofaro, ha raccontato [in un video](#) un episodio accaduto ad Auschwitz: un giorno, il dottor Mengele, l'“angelo della morte”, tracciò una linea su un muro alta circa un metro e mezzo; chi la superava in altezza viveva, gli altri dovevano andare nelle camere a gas. Il delirio furioso con il quale un uomo poneva un criterio arbitrario per definire chi dovesse vivere e chi no - ha aggiunto padre Bruno nel video - è lo stesso di una legge che applica una linea del tutto arbitraria all'età gestazionale di tre mesi.

**La stessa arbitrarietà con la quale tanti giustificano l'aborto** ponendo la stessa linea dove gli pare a seconda del momento: a volte all'annidamento nell'utero, altre volte al 14° giorno, altre alla nascita, altre al primo respiro, etc.

**L'evidenza scientifica inoppugnabile dice che l'essere umano è tale dal concepimento;** eppure, ha concluso il sacerdote, se solo nel 2020 ci sono stati 42 milioni di aborti in tutto il mondo val la pena chiedersi cosa abbiam capito dalla Giornata della Memoria.

**Apriti cielo:** è scattato il linciaggio mediatico da parte dei soliti animi avvelenati (guai a chi tocca la 194!). Ovviamente, nessuna argomentazione logica è stata posta in essere contro il limpido ragionamento di padre Bruno (che non è di così difficile comprensione, in fondo). Sono arrivati solo strali di indignazione per un paragone definito “vergognoso”, insulti gratuiti e perfino l'invocazione di un intervento disciplinare pontificio (non scherzo).

**Ora, vorrei notare alcune cose.** La prima è che nell'accostamento fra Olocausto e Aborto volontario, padre Bruno è in ottima compagnia. Scriveva l'immenso San Giovanni Paolo II nel libro *Memoria e identità*:

«Dopo la caduta dei regimi costruiti sopra le ideologie del male, in quei Paesi [Germania nazista e Russia comunista, ndr] le forme di sterminio nominate poc'anzi sono di fatto cessate. Permane tuttavia lo sterminio legale degli esseri umani concepiti e non ancora nati. E questa volta si tratta di uno sterminio deciso addirittura da Parlamenti eletti democraticamente, nei quali ci si appella al progresso civile delle società e dell'intera umanità. È

lecito e anzi doveroso porsi la domanda se qui non operi ancora una nuova ideologia del male, forse più subdola e celata, che tenta di sfruttare, contro l'uomo e contro la famiglia, perfino i diritti dell'uomo».

**Più avanti il Pontefice polacco insiste:**

«Fu un parlamento regolarmente eletto ad acconsentire alla chiamata di Hitler al potere nella Germania degli anni Trenta; fu poi lo stesso Reichstag che, con la delega ai pieni poteri a Hitler, gli aprì la strada per la politica d'invasione dell'Europa, per l'organizzazione dei campi di concentramento e per l'attuazione della cosiddetta "soluzione finale" della questione ebraica, cioè l'eliminazione di milioni di figli e figlie d'Israele. È proprio in questa prospettiva, come ho già rilevato, che ci si deve interrogare, all'inizio di un nuovo secolo e di un nuovo millennio, circa alcune scelte legislative decise nei parlamenti degli odierni regimi democratici. Il riferimento più immediato è alle leggi abortiste. Quando un parlamento autorizza l'interruzione della gravidanza, consentendo la soppressione del nascituro, commette un grave sopruso nei confronti di un essere umano innocente e privo, oltre tutto, di qualsiasi capacità di autodifesa. I parlamenti che approvano e promulgano simili leggi devono essere consapevoli di spingersi oltre le proprie competenze».

**Ma veniamo a Papa Francesco**, invocato dagli abortisti che sono a completo digiuno di magistero pontificio. Il Santo Padre ha avuto contro l'aborto legale parole di gran lunga più infuocate di quelle di padre Bruno. Ne cito solo alcune: «È lecito affittare un sicario per risolvere un problema? A voi la risposta. Questo è il punto. Non andare sul religioso su una cosa che riguarda l'umano. Non è lecito mai, mai eliminare una vita umana né affittare un sicario per risolvere un problema». E ancora: «I ginecologi abortisti sono killer prezzolati».

**A chi si scandalizza solo a giorni alterni**, direi di rileggere con attenzione - e scandendo bene le sillabe - le suddette affermazioni di Papa Francesco.

**Aggiungo due note storiche** per chi non ha tollerato il riferimento al nazismo in tema di aborto. È bene ricordare agli smemorati che le prime due nazioni della storia a legalizzare l'aborto sono state l'Unione Sovietica negli anni Venti e la Germania nazista negli anni Trenta. E lo hanno fatto usando gli stessi identici sofismi usati poi negli anni Settanta in Italia: la salute e i diritti della donna, gli aborti clandestini, i bambini nati

malati.

**Di più, chi ha colto l'occasione del video** per sciorinare la biografia di Mengele ha dimenticato un particolare importante: fuggito in Argentina dopo la caduta del nazismo, il medico delle SS, per mantenersi si diede (guarda caso) a praticare aborti.